non ha intenzione di presentare alcun progetto di legge a questo riguardo.

Per il bilancio del 1879 questa risposta assoluta non la do, ma nemmeno posso fin d'ora prendere impegno di presentare un progetto di legge, perchè appunto intendo di esaminare gli stanziamenti provinciali, ed in quell'occasione vedere se sia conveniente, naturalmente secondo lo stato delle finanze, di domandare anche per quest'oggetto degli stanziamenti governativi o delle anticipazioni sui bilanci avvenire.

Io non so se l'onorevole Visocchi si troverà soddisfatto di queste spiegazioni; se glie ne occorrono altre sono pronto a somministrargliene per quanto mi sarà possibile.

VISOCCHI. Debbo confessare di non avere compreso. L'onorevole signor ministro ha voluto molto versare sopra cose le quali io toccai appena, dichiarando non essere parte essenziale del mio discorso, e poco volle entrare nel merito della raccomandazione che io gli feci di volere cioè trovar modo perchè all'esecuzione delle strade della legge del 30 giugno 1875 non mancassero i mezzi secondo gli impegni presi dal Governo.

Confesso di non avere ben compreso le sue promesse in proposito, e non so se per il 1879 egli proporrà o no un aumento del fondo destinato alle suddette opere.

Egli medesimo ci ha detto che non vi sono disponibili che 300 mila lire per l'esecuzione di tutti i progetti che verranno a compimento. Evidentemente, o signori, questo è molto poco. Quindi se egli mi promettesse formalmente di aumentare gli stanziamenti nel 1879 io potrei anche accontentarmi che nessun altro provvedimento si prenda pel 1878, ma qualora nemmeno quello sia sicuro, io allora crederei mio dovere di invocare dalla Camera un voto per il quale il Ministero si rendesse un poco più arrendevole al compimento di vivissimi bisogni, i quali se sono stati male interpretati dalla provincia di Campobasso forse per ritardare il pagamento delle sue rate annuali di concorso, non credo però che debbano esser presi in leggiera considerazione da questo Parlamento, il quale per ben tre volte ha già esaminato con grandissimo studio e con molta saviezza di consiglio quali dovevano essere quelle strade che in quella legge dovevano essere proposte, e fra le più utili pose quella che ho testè accennato di Isernia-Atina-Roccasecca, la quale mette in comunicazione comuni posti sulle più alte gole dell'Appennino con le strade ordinarie provinciali dell'uno e dell'altro versante appenninico, non che con le due strade ferrate, recando così grandissima utilità non solo a quelle popolazioni ma anche al commercio delle nostre ferrovie che pur tanto abbisogna di essere aumentato.

Adunque la cosa non è di così piccolo momento come il ministro ha potuto argomentare dalle risoluzioni del Consiglio provinciale di Campobasso.

Attendo quindi dall'onorevole ministro una favorevole risposta a quello che io gli ho chiesto.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Parevami di essermi chiaramente spiegato sulle intenzioni del Ministero.

La promessa che io posso dare all'onorevole Visocchi è questa, che, prima della presentazione del bilancio 1879, io avrò studiato, esaminato con tutto l'amore che ci potrebbe mettere egli stesso, la questione relativa al modo di sollecitare il più che sia possibile, entro i limiti del bilancio, l'esecuzione delle strade di serie comprese nella legge del 1875. Ho detto che mi assumeva di esaminare se si poteva trarre partito delle offerte delle provincie, le quali avevano già stanziati dei fondi o che avevano fondi giacenti. Ho detto che in quella stessa circostanza avrei esaminato se fosse possibile di aggiungere qualche cosa di quello che desidera l'onorevole Visocchi, vale a dire un'anticipazione sugli stanziamenti degli anni futuri in aumento degli stanziamenti del 1879, imperocchè mi pare che siamo già d'accordo che pel 1878 non sarebbe il caso di farne parola. Se l'onorevole Visocchi si contenta di questa mia promessa, può ritenere che è una promessa che sarà mantenuta; se egli intende invece che io dichiari fin d'ora che presenterò formalmente un progetto di legge per domandare un'anticipazione di fondi, gli dico che mi fa una domanda prematura, alla quale io non sono in grado di rispondere.

VISOCCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

L'avverto però che ora egli deve dichiarare semplicemente se sia o no soddisfatto della risposta ricevuta per seguire in tal modo la procedura che il regolamento prescrive.

VISOCCHI. Dichiaro di essere soddisfatto delle parole che l'onorevole ministro ha detto ultimamente e ne prendo atto. Egli mi ha promesso di porre tutto il suo studio per riuscire a portare un incremento ai fondi necessari all'esecuzione delle strade del 1875. Questo è quello che io desiderava.

Io mi affido moltissimo alla lealtà dell'onorevole Baccarini e sono sicuro che le sue parole non andranno a vuoto.

Questo aumento di fondi era lo scopo che mi proponeva della mia interpellanza e le promesse